

GIOCHI DELLA XXXII OLIMPIADE

TOKYO 2020

24 Lug / 9 Ago 2020



PITTOGRAMMI

Costituiscono la rappresentazione grafica e, soprattutto, visiva dei diversi sport che compongono il programma olimpico. Un prima raffigurazione delle discipline ricorrendo alla sinteticità del tratto disegnato, venne presentata ai Giochi londinesi del 1948, ma senza un vero utilizzo.

L'idea fu ripresa in occasione dei Giochi di Roma 1960 con una serie di immagini – esattamente 17 – ispirate ai mosaici dell'antichità classica riproposti nella pavimentazione esterna del Foro Italico. Ma anche in quel caso non si andò oltre l'apparizione in alcune pubblicazioni (in particolare quei disegni furono proposti sulla Guida della squadra azzurra, innovazione presentata per la prima volta proprio quell'anno, realizzata da Edoardo Facello ed Enrico Argentieri).



Atletica / Roma 1960

Per avere una prima assoluta dei Pittogrammi olimpici, intesi come elemento di comunicazione globale, fu necessario attendere proprio i Giochi di Tokyo del 1964, quando vennero utilizzati con una certa razionalità. Diventando, da allora, elemento fisso e strettamente connesso allo svolgimento dei Giochi, con una diffusa e variegata riproposizione: luoghi di gara, poster, prodotti ufficiali, pubblicazioni, segnaletica, biglietti, ecc. Una analisi comparata tra le rappresentazioni grafiche utilizzate ai Giochi negli ultimi 56 anni fornirebbe un interessante contributo all'evoluzione del gusto e della comunicazione.

I nuovi Pittogrammi di Tokyo 2020 sono stati disegnati dal grafico Masaaki Hiromura che si è ispirato proprio agli elementi utilizzati nel 1964. In linea con il tema "Innovation from Harmony", con l'intento di ricordare il dinamismo del gesto sportivo con tratti della tradizione culturale del popolo giapponese. I 50 Pittogrammi proposti per 33 sport (non sempre di lettura immediata) sono stati presentati nel marzo 2019.